## MANLIO CERRONI

Viale del Poggio Fiorito n. 63 00144 Roma Tel. 065920341- Fax 065916871

Ill.mo Signor
Procuratore Capo **Dott. Giuseppe Pignatone**Procura della Repubblica di Roma

Ill.mo Signor Sostituto Procuratore **Dott. Alberto Galanti** Procura della Repubblica di Roma

Ill.ma Signora
Procuratore
Dott.ssa Maria Cristina Palaia
Procura della Repubblica di Roma

Roma, 7 agosto 2013

Oggetto: Richiesta di interrogatorio

Gentili Signori,

mi permetto rivolgermi a Voi per chiederVi, come ha già fatto il mio difensore di fiducia, di essere ascoltato in ordine ai fatti che sono oggetto di indagine da parte delle SS.LL. Ciò per dimostrarVi, mi auguro, non solo la mia innocenza in ordine a possibili illeciti penali ma, altresì, la correttezza del mio operato in una vita di lavoro. Alla mia veneranda età (87 anni) non fa certo piacere sentirsi qualificare da qualche organo di stampa truffatore o, ancor peggio, assassino per la morte di quattro persone causata sicuramente da fattori non riconducibili né a me né alle aziende del mio gruppo.

Dal lontano novembre 2008 ad oggi sono stato oggetto di iniziative d'indagine e/o giudiziarie. Su precisa indicazione di qualcuno, come un congegno a orologeria, pochi giorni prima che potesse aver luogo l'inaugurazione del complesso industriale (primo al mondo) della Città delle Industrie Ambientali di Malagrotta che vedeva lavorare in un unicum i TMB i rifiuti indifferenziati e il gassificatore trasformare il CDR prodotto dai rifiuti in energia elettrica, prevista per il 13 novembre (all. 1), i Carabinieri NOE chiedono e ottengono il sequestro dell'impianto di gassificazione. Naturalmente, la cerimonia di inaugurazione pubblicizzata per tempo (che prevedeva la partecipazione di Autorità e

Delegazioni straniere) salta per aria con danno e clamore immaginabili. Il tutto per la capacità di un serbatoio di ossigeno che Colari aveva già sostituito come da apposita comunicazione alla Regione. Non a caso, qualche giorno dopo arriva il dissequestro e il gassificatore (prima linea) entra in funzione. Si badi che viene coinvolto solo Cerroni in prima persona (e non il Direttore Tecnico ing. Zagaroli e/o il progettista ing. Riva) come se il Presidente di un Gruppo operante nel mondo potesse (o dovesse) conoscere la capacità delle centinaia di serbatoi presenti nei vari impianti.

Passa qualche tempo e l'attenzione si sposta sulla discarica (di Malagrotta) per provare che questa perde percolato e inquina la falda. Ciò nonostante che Colari (Consorzio Laziale Rifiuti) abbia fatto svolgere e discutere pubblicamente (da tecnici indipendenti e di fama) uno studio che dimostra esattamente il contrario: che cioè la discarica di Malagrotta è perfettamente impermeabile (all. 2, Convegno 24 febbraio 2010). I tecnici del PM docenti dell'Università di Bologna dicono che non c'è prova di inquinamento a opera della discarica. Ciò non di meno si chiede al GIP un incidente probatorio sul punto. Il GIP rigetta dicendo che non vi è alcun indizio a sostegno della tesi accusatoria.

I Carabinieri NOE non si perdono di animo e cominciano a visitare Malagrotta notte e giorno, domenica compresa. Sostengono unitamente all' Arpa e poi alla Regione che a Malagrotta la copertura giornaliera dei rifiuti non sarebbe a norma perché passerebbe troppo tempo tra la posa del rifiuto ed il suo annegamento sotto uno strato di terra. Anche questa vicenda si chiude con un nulla di fatto perché dimostriamo (sulla base del testo della direttiva comunitaria) che in una discarica che riceve fino a 5000 tonnellate al giorno di rifiuti 24 ore su 24 come Malagrotta la ricopertura giornaliera va fatta entro 24 ore dall'abbancamento. Si va in giudizio e il 13 novembre scorso il Tribunale di Roma, Sezione VII, assolve l'Amministratore della E. Giovi Srl titolare della discarica perché il fatto non sussiste (proc. Pen. RG n. 43411/07). Più volte le contestazioni amministrative subite dall'Amministratore sono state portate all'esame del Giudice e l'ing. Rando è stato sempre assolto.

Lo scenario si fa ben più fosco quando all'orizzonte si fa reale e non più rimandabile l'esigenza di una nuova discarica. Il disegno è chiaro e parte da lontano: soffochiamo Cerroni e scegliamo un sito che finalmente ci liberi della sua presenza. In relazione a tale finalità ho scritto una lettera al Dott. Mario Marotta, Direttore dell'Area Rifiuti, che si allega (all. 3).

La Regione Lazio (che dal 2009 ha sul tavolo in istruttoria i tre progetti di Riano, Pian dell'Olmo e Monti dell'Ortaccio) resta inerte e ottiene così dal Presidente Berlusconi che si passi dall'ordinario ai poteri di emergenza.

Commissario è nominato il Prefetto di Roma, ma in realtà tutto si svolge ancora sotto l'egida della Regione Lazio poiché soggetto attuatore è il Direttore del competente Ufficio regionale.

La Regione prepara un elenco di siti. Nottetempo, il sito di Allumiere (sul quale, come letto sulla stampa, c'era un accordo Alemanno-La Russa e a causa del quale Alemanno perseguita Malagrotta fino ad un'ordinanza di pericolo alla salute, anche questa annullata dal TAR) diventa - negli Uffici della Regione - il sito di Corcolle.

Nominato il Commissario all'emergenza, comincia una pantomima nella quale dopo un po' è chiaro a tutti che l'unico sito voluto davvero è Corcolle. Strada facendo però si avverte che sotto sotto c'è lo zampino della malavita organizzata (all. 4) che scalpita per essere presente in Città.

Naturalmente, per riuscire nello scopo bisogna colpire ai fianchi (e al volto) Cerroni. Così la Regione dopo anni di inseguimenti fisici e dopo una diffida penale fissa una tariffa per gli impianti ben più bassa di quella dovuta (lo accerterà il TAR con due sentenze) e si rifiuta di aggiornare la tariffa della discarica (anche qui in violazione dei doveri di ufficio come accerterà il TAR con un'altra sentenza). Il disegno è evidente: Ama non paga, le tariffe o non ci sono o sono ridicole e quindi neppure si può invocare il soccorso delle banche.

Peraltro, convincere il mondo che Corcolle può ospitare una discarica non è facile. E siccome il tempo stringe bisogna evitare che il Commissario all'emergenza possa pensare a un sito diverso. Si dà il caso che, nel frattempo, Cerroni si avvii ad attivare i TMB e necessiti quindi di un posto dove collocare la FOS ivi prodotta. Così nell'estate del 2011 dà il via ai lavori per la realizzazione del sito di Testa di Cane, autorizzato qualche anno prima proprio per consentire l'abbancamento in via sperimentale della FOS. Cerroni (informato da qualcuno) va da un notaio e in busta chiusa scrive l'epilogo della vicenda (sequestro di Testa di Cane, nuovo epicentro dello smaltimento).

Nel frattempo viene disposto il sequestro di Testa di Cane, e si imputa a Cerroni di stare preparando la nuova discarica di Roma senza la minima autorizzazione. Il tiro viene più volte corretto strada facendo ma l'obiettivo è sempre lo stesso: Cerroni. E anche questa volta il suo coinvolgimento personale è assurdo: come avrebbe potuto Cerroni dubitare della validità dell'autorizzazione a eseguire i lavori?

Non basta. Sempre per ostacolare Cerroni, quando si fa chiaro che Corcolle non è più una strada praticabile e quando il nuovo Commissario all'emergenza comincia a parlare di Monti dell'Ortaccio, riecco i guai: come a Testa di Cane, Cerroni (che, contro ogni evidenza documentale, sarebbe il proprietario di tutte le società presenti in loco da anni) ha in realtà abusivamente già avviato (o agevolato la prossima realizzazione) della nuova discarica di Monti dell'Ortaccio; peccato che lì da anni operassero cavatori autorizzati e peccato che da anni (anche qui come è noto a tutti, compreso il NOE) da lì fosse estratto solo il materiale inerte destinato alla realizzazione del "capping" cioè della copertura finale di Malagrotta come previsto da una specifica autorizzazione.

Questa iniziativa giudiziaria è smentita dal TAR dal Lazio, il quale stabilisce che il prelievo dei materiali a Monti dell'Ortaccio è svolto in base ad un'autorizzazione (TAR Lazio, r.g.n. 1907/2013).

Naturalmente non è finita. Cerroni va nuovamente colpito non solo sulla discarica, ma anche sul gassificatore e sui TMB.

Il gassificatore. Sul finire dell'estate, torna sulla scena mediatica un fascicolo di qualche anno fa per bloccare l'attività del gassificatore di Malagrotta, che sarebbe il frutto di un furto di brevetto industriale (naturalmente ad opera di Cerroni). Lasciamo al buon senso valutare se una tale accusa possa essere veritiera; se cioè possa avere un senso che un imprenditore di fama internazionale, che ha speso una vita *urbi et orbi* nel sistema dei rifiuti, possa davvero avere la sfrontatezza (e l'insipienza) di presentarsi a Roma e di realizzarvi un'idea "rubata" a qualcuno.

Giova ricordare: che Cerroni è l'ideatore e il creatore del primo TMB realizzato e attivato a Roma nel 1964 (all. 5 DVD "Vanno si trasformano e tornano" del 1964 realizzato a Ponte Malnome), visitato da tecnici e delegazioni di tutto il mondo, e che è la madre dei tanti TMB presenti e operativi nel mondo; che è titolare di tante invenzioni sempre nel settore dello smaltimento dei rifiuti (all. 6) che ha reso operative particolarmente nell'impianto di Rocca Cencia del 1967 (all. 7 DVD "Vanno si trasformano e tornano" del 1976 e la Enciclopedia TRECCANI Appendice IV GE-PI anni 1961-1978 a pag. 588 alla voce NETTEZZA URBANA parlando della necessità del riciclaggio di materie recuperabili dai rifiuti ha scritto: "Tali principi sono applicati negli impianti So.R.A.In. (Società Riutilizzazione Agricola Industriale) di Roma ove si trattano 1300 t/g di rifiuti, recuperando carta in pasta e in balle, film di plastica, mangime zootecnico in cubetti, barattolame pressato e combustibile solido." all. 8 ); che nel 1988 ha avanzato una Proposta alle Forze Politiche e al

Governo attraverso l'opuscolo "25 anni di impegno nel trattamento industriale dei rifiuti solidi urbani" (all. 9) prospettando la soluzione industriale per il recupero di **tutti i rifiuti del Paese**; ha anche realizzato in occasione dei 50 anni, 1944-1994 (all. 10) una pubblicazione per gli addetti ai lavori sull'attività nella gestione industriale dei rifiuti solidi urbani del Gruppo successivamente aggiornata, 1994-2002 (all. 11) e dal 1964 al 2004 sono stati trattati nei vari impianti (Italia, Francia, Spagna, Inghilterra, Norvegia, Cecoslovacchia, Canada, Brasile, Argentina, Australia) 100 milioni di tonnellate di rifiuti (all. 12). È in preparazione l'aggiornamento decennale 2004-2014.

## Ma torniamo a Malagrotta.

I TMB. Cerroni li ha realizzati in conformità alle previsioni del Piano Regionale senza alcun contributo pubblico. Essi sono essenziali al trattamento dei rifiuti: ma è ovvio che per portarli al massimo del funzionamento, Cerroni voglia un contratto: non è infatti pensabile che essi vengano usati senza alcuna garanzia circa la durata del rapporto e soprattutto senza garanzia che quel rapporto sia la fotografia del disegno organizzativo ribadito dal Piano di Gestione dei Rifiuti (Deliberazione n. 14 del 18 gennaio 2012 – all. 13). Dopo mesi di trattative, il contratto definito in sede tecnica-amministrativa passa al Consiglio di Amministrazione e lì cade, per motivi ovviamente tutt'altro che tecnici (perché mai, altrimenti, l'AD anziché essere licenziato in tronco è stato allontanato concordando un lauto emolumento?).

Ma intanto lo **spettro** della Città sommersa dai rifiuti avanza e così al nuovo Commissario governativo Prefetto Sottile non rimane che tornare da Cerroni per chiedergli di aiutarlo in questo estremo salvataggio: per questo il 23 agosto 2012, ordina a Colari di aggiornare il **progetto** presentato a suo tempo (ottobre 2009) per Monti dell'Ortaccio.

Come al solito, ancorché provato da qualche anno di assedio e da miriadi di attacchi, Cerroni risponde al richiamo delle Istituzioni ed accetta la sfida. In pochi giorni il progetto è aggiornato e corredato da un programma operativo volto a scongiurare la crisi. Nel presentarlo, il 6 settembre 2012, Cerroni dichiara la sua "piena disponibilità a contribuire alla relativa realizzazione e gestione, di concerto con l'AMA. Ciò affinché il decritto programma (che a buon diritto può essere riassunto dallo slogan salva Roma dall'emergenza rifiuti) possa, una volta approvato, essere realizzato con la assoluta tempestiva che il caso richiede." (all. 14).

Per i **nemici** in agguato ciò è davvero troppo. Cerroni (che era stato dichiarato imprenditorialmente spacciato) torna in campo e, addirittura, ha il coraggio di offrire una partnership ad AMA. Ci vuole una bomba.

E la bomba (termonucleare) puntualmente arriva. In perfetta sincronia, il 19 ottobre 2012, L'Espresso (preceduto dal tam tam della rete) parla di "Monnezza Criminale" e dipinge Cerroni come capo di una banda criminale e lo fa a partire (così si legge) da alcune indagini (alcune datate) su vicende (sempre matrice NOE) addirittura assurde: ad Albano la banda Cerroni avrebbe rubato oltre 9 milioni di euro ai Comuni utenti mentre, in realtà, ne ha perso quasi uno per l'inefficienza dell'inceneritore (pubblico) di Colleferro.

Sempre la discarica. Arriva a Roma la Commissione petizioni del Parlamento Europeo. Per fare impressione il Presidente del Municipio intima a tutti un minuto di silenzio per le vittime della Valle Galeria. L'effetto non tarda a farsi sentire: il giorno dopo, sul sito della Presidente Mazzoni già fioccano i giudizi negativi. E perché il Presidente del Municipio ha potuto (impunemente) gettare allarme? Perché da tempo (non sappiamo quanto) pende in Procura un procedimento sulla (pretesa) ascrivibilità delle morti da cancro alle attività di Malagrotta ma nessuno ha mai svolto alcuna seria indagine e quando la E. Giovi Srl titolare della discarica ha chiesto di procedervi le è stato negato di farlo (all. 15 comunicato stampa del 31 ottobre 2012).

Il risultato. Cerroni incontra l'A.D. di BNL dott. Gallia per rappresentargli le esigenze del gruppo sulle iniziative industriali in corso in Italia e all'Estero (all. 16). Non è difficile dar torto al dott. Gallia che, pur dando atto della notorietà, dell'affidabilità e della competenza del gruppo, non tarda a far capire a Cerroni che con tutto quello che si legge a destra e a manca è assai difficile (eufemismo di cortesia) che BNL possa finanziare come per il passato nuove iniziative primo tra tutte il gassificatore di Roma, di Albano e l'impianto di Guidonia.

Il disegno è chiaro. Prima colpi ai fianchi. Poi quando sale la posta in gioco, prima sgambetto esiziale (sequestro del gassificatore), poi assedio (decine e decine di sopralluoghi e indagini a go go), infine il ko (richiesta di arresto sbandierata su L'Espresso).

E a proposito de L'Espresso va ricordato che pur contestato e diffidato tempestivamente (all. 17) non una parola di **puntualizzazione** è venuta al punto che Cerroni ha dovuto far pubblicare a pagamento dal Corriere della sera (all. 18) le ragioni della diffida ignorate da L'Espresso e ha voluto scrivere anche una lettera spiritosa al Presidente De Benedetti denunciando l'accaduto e richiamando

la sua attenzione a difesa dell'imprenditoria (all. 19). E ancora l'11 luglio 2013 (all. 20) dopo una nuova puntata de L'Espresso del 5 luglio abbiamo denunciato anche al Presidente De Benedetti il comportamento inaccettabile e incomprensibile nei confronti di Cerroni.

Per concludere va fatta una doverosa precisazione. L'Espresso ha montato un servizio o meglio ancora ha potuto (o voluto) montare il suo servizio denunciando reati infamanti quale l'associazione a delinquere e la truffa di 9 milioni di euro ai danni dei Comuni che conferiscono i rifiuti all'impianto di Albano della società Pontina Ambiente amministrata dall'ing. Rando che tempestivamente è intervenuto presso la Procura con i suoi legali per le doverose precisazioni in fatto (all. 21) e con una richiesta al GIP di incidente probatorio (all. 22) in aggiunta al comunicato stampa (all. 23) reso subito dopo la pubblicazione de L'Espresso. L'ing. Rando ha fatto di più: per fugare ogni ombra, ha presentato in data 19 novembre 2012 le dimissioni irrevocabili da Amministratore (all. 24). L'ing. Rando è un Amministratore degno (già Direttore del Servizio Pubblico a Genova e a Venezia) da tutti riconosciuto e apprezzato per la sua correttezza, sobrietà e puntualità (con l'hobby della musica), mai e poi mai avrebbe potuto pensare di organizzare un truffa a danno dei Comuni utenti. Per quanto riguarda Cerroni è troppo impegnato all'ideazione, alla programmazione e alla progettazione del Gruppo per essere interessato e coinvolto nella gestione dei servizi quotidiani e da decenni ha sempre avuto e ha tanta fiducia e stima nell'Amministratore Rando. E Cerroni scrive al Sindaco di Albano e ad altri puntualizzando il rapporto e l'accaduto nel comprensorio servito (all. 25)

Non è finita qui. Poiché il disegno di annientamento non è compiuto (e Cerroni rischia davvero di realizzare, a vantaggio della Capitale, il ciclo compiuto del trattamento dei rifiuti), L'Espresso ed il resto dei media tornano in campo. Si comincia (o meglio si ritorna) all'infamante accusa che Cerroni sarebbe portatore di morte. Ancorché esista da mesi un'indagine di ERAS Lazio che parla di dati di mortalità sovrapponibili a quelli di qualsiasi altro territorio consimile (e che ammette di non conoscere le abitudini personali di vita dei soggetti indagati), questa viene tenuta nascosta per mesi. Ciò consente di impiantare un nuovo carosello. Parte una nuova campagna di disinformazione, i Comitati e le Associazioni ci sguazzano.

Ma Cerroni fa di più, fa girare (su invito e diffida del Commissario per l'Emergenza rifiuti anche se con AMA non ha contratto) i TMB di Malagrotta 1 e Malagrotta 2 a pieno ritmo e monta e avvia in tempo di record l'impianto di tritovagliatura nella stazione di trasferenza di Rocca Cencia consentendo a Roma l'11aprile scorso di trattare tutti i rifiuti indifferenziati in ossequio all'ordinanza

commissariale del 27 dicembre 2012 n. 598/U per conferire a Malagrotta solamente gli scarti e i residui di lavorazione degli impianti superando la contestazione mossa dall'Unione Europea del 16 giugno 2011 con infrazione n. 2011/4021 che comportava una multa giornaliera di 1 milione di euro (vedi all. 26 Lettera Comunità Europea). Questo fatto che definire clamoroso è poco consente a Cerroni di scrivere una lettera riservata di apprezzamento e compiacimento al Commissario Prefetto Sottile (all. 27).

Si avvicina la data fissata per la chiusura di Malagrotta. Per evitare che Cerroni possa restare sulla breccia, la regia dell'assedio non si limita all'accusa di essere portatore di morte. Come un orologio atomico (di quelli che non sgaranno neppure di un nanosecondo) si chiede di nuovo aiuto a L'Espresso. Questo ritira fuori la storia delle tariffe e poi passa ad attaccare il nuovo Assessore Regionale (quello che si dovrebbe occupare della materia) dicendo che esistono intercettazioni che proverebbero che questi è solito piegarsi supinamente alle richieste di Cerroni. La storia riesumata riguarda l'autorizzazione di Rocca Cencia: Cerroni presenta in Provincia una domanda di rinnovo dell'autorizzazione e qualcuno obietta che occorre una nuova autorizzazione perché la vecchia è scaduta. Cerroni fa notare (con svariate note e persino con un ricorso al TAR) che la tesi è errata. Alla fine passa la tesi contraria a Cerroni. Si può mai dire (come fa l'Espresso) che vi sia qui un qualcosa di anomalo? Forse si. Ma l'anomalia non sta nel comportamento di Cerroni (che non fa altro che interloquire con l'Autorità ai sensi della l. 241/90).

Naturalmente, non sarà finita qui. Chissà quante altre iniziative pendono sulla testa di Cerroni. Purtroppo lui non ne sa nulla, mentre i giornali sono puntualmente imbeccati alla bisogna. Sta di fatto (come risulta dall'accluso elenco, all. 28) che fino ad oggi l'amministratore della E. Giovi (Ing. Rando) ha collezionato ben 10 assoluzioni (delle quali nessuno ha ovviamente menzionato nonostante il clamore col quale era stata pubblicizzata l'accusa).

A riprova di quanto detto val la pena considerare la recente iniziativa dell'Espresso che mira a gettare ombre sinistre e, ovviamente, squalificanti sulla persona di Cerroni adombrando amicizie compromettenti e frequentazioni con ambienti di mal'affare. Nell'edizione del 5 luglio, dopo che quel settimanale era stato nuovamente invitato ad attenersi alla realtà, sempre ad orologeria, arriva l'ennesima colata di liquame: in mezzo a fotografie che descrivono uno scenario tutt'altro che reale (ad esempio, cosa a che fare Cerroni con Dell'Utri?) si parla di Cerroni come di un qualcuno che ha passato la vita tra scandali e amicizie politiche e lo si accomuna ad altri soggetti con i quali non ha mai avuto a che fare. Insomma, un vero schifo, diffamazione (se non altro, allo stato puro). Cerroni -va gridato forte e chiaro- ha un solo torto: lavora notte e giorno per assicurare, con autentico spirito di servizio, che Roma Capitale non debba fare la fine di Napoli.

E intanto continua a fioccare fango è il caso di Ermolli. Costui, già dipendente di Cerroni a Brescia (Systema), senza nulla dire alla proprietà, partecipa e vince un concorso per l'ARPA LAZIO. Poi, sfacciatamente, chiede di conservare un rapporto di collaborazione a Brescia e, all'ovvio rifiuto di Cerroni, gli propone allora di dimettersi per tornare al suo posto. Quale sia stato il suo atteggiamento successivo al rifiuto di Cerroni nei confronti del Gruppo è dimostrato dalle ispezione e dai provvedimenti a valanga palesemente lesivi nei nostri confronti al punto che (talché) il 16 giugno 2011 Cerroni ha sentito il dovere (la necessità di scrivere a Ermolli (all. 29). Ebbene anche per questo caso la stampa ha parlato di complicità dell'Ermolli con Cerroni. Ogni altro commento sarebbe superfluo.

E intanto su Roma incombe, appunto, lo tsunami. L'emergenza rifiuti ha una data 30 settembre 2013 (vedi ordinanza commissariale n. 533/UCCRU del 28 giugno 2013 all. 30) è l'ultima proroga di Malagrotta senza l'alternativa della discarica di servizio di Roma indispensabile per assicurare un corretto servizio di smaltimento rifiuti e per la quale da cinque anni Cerroni si è battuto e si batte fino ad offrirne all'AMA la cogestione. Non c'è salvezza ne in Italia ne all'estero indipendentemente dai costi più che raddoppiati. Cerroni ce l'ha messa tutta per scongiurarla ma **impiombato** sarà difficile che possa farcela. Peccato vedere consumare un delitto (Napoli insegna) che si poteva e doveva evitare per Roma universale.

È opportuno nel contesto ricordare la lettera del settembre 2010 scritta al Sindaco "Malagrotta la fortuna di Roma 30 anni a servizio della Città": come più volte è stato ripetuto e scritto, risulta nei fatti la missione compiuta da Cerroni sullo smaltimento dei rifiuti a Roma (all. 31).

A Cerroni non resta che difendersi ed avviare una causa civile per risarcimento danni di cui lo stesso Cerroni difficilmente vedrà l'epilogo. D'altronde il Gruppo Espresso-Repubblica già in passato era stato smascherato e condannato sempre per false notizie sui rifiuti e su Cerroni (all. 32 sentenza del 1995).

Non è finita. Intercettati a telefono il precedente Amministratore di AMA (Salvatore Cappello) e un funzionario del Comune di Roma (Tancredi) dicono che le tariffe dei TMB di Roma sarebbero gonfiate perché i costi esposti non sarebbero quelli reali. Altro putiferio, accompagnato da un sequestro di documentazione. Poiché Cerroni ben conosce Cappello (e viceversa), egli non manca di chiedergli spiegazioni al riguardo (all.33) allegandogli un rapporto dell'Ing. Alberto Carrera (realizzatore dell'opera) dal quale risulta che (ancora una volta) Roma ha risparmiato (all. 34).

Ora però al punto in cui siamo rimane sospesa una sola domanda (che tutte le compendia) che è poi la domanda delle cento pistole ...

- chi restituirà la dignità e l'onorabilità a Cerroni che a vario titolo da sessantasei anni è stato catturato dalla "monnezza urbi et orbi" e
- chi potrà attenuare i danni morali e materiali a lui e al Gruppo e più ancora
- chi rifonderà il danno sociale per aver frenato se non addirittura arrestate le tante iniziative industriali in corso in Italia e all'Estero e come servizio e come occupazione e come produzione di materie prime-seconde?

Vogliate perdonare lo sfogo personale ma l'esigenza di far chiarezza con la Giustizia mi impone la richiesta di essere ascoltato personalmente al fine di fugare ogni possibile dubbio sulla correttezza del mio operato. E ciò chiedo, sommessamente, con la massima sollecitudine consentita perché ormai il mio tempo ..... volge alla sera.

## **ELENCO ALLEGATI**

- 1. Invito alla Presentazione della Centrale di Gassificazione e dell'impianto di trattamento meccanico biologico (TMB) prevista il 13/11/2008
- Convegno del 24/2/2010 "Discarica controllata, Capping, Gestione postoperativa, Parco Natura, Energie Alternative – Malagrotta 25 anni dopo
- 3. Lettera Cerroni a Marotta del 10/7/2013
- 4. Articoli Corcolle
- 5. DVD "Vanno si trasformano e tornano" 1964
- 6. Elenco brevetti e modelli
- 7. DVD "Vanno si trasformano e tornano" 1976
- 8. Enciclopedia TRECCANI Appendice IV GE-PI
- 9. "Una proposta" del 1988
- 10. 1944-1994 Referenze
- 11. 1994-2002 Aggiornamento Referenze
- 12. 1964-2004 100mln di ton. di rifiuti trattati
- 13. Regione Lazio Deliberazione n. 14 del 18/1/2012
- 14. Presentazione discarica Monti dell'Ortaccio

- 15. Comunicato stampa E. Giovi del 31/10/2012
- 16. Iniziative industriali in corso in Italia e Estero
- 17. Lettera Colari prot. 192 del 20/10/2012
- 18. Avviso a pagamento su Corriere della Sera del 26/10/2012
- 19. Lettera Cerroni a De Benedetti del 9/11/2012
- 20. Lettera Colari prot. 209 dell'11/7/2013
- 21. Precisazioni ing. Rando alla Procura de 14/11/2012
- 22. Richiesta incidente probatorio del 15/11/2012
- 23. Comunicato Stampa Pontina Ambiente Srl del 19/10/2012
- 24. Dimissioni ing. Rando 19/11/2012
- 25. Lettera Cerroni del 12/11/2011
- 26. Lettera della Comunità Europea n. 2011/4021 del 16/6/2011
- 27. Lettera Colari a Sottile prot. 147 del 15/5/2013
- 28. Elenco assoluzioni ing. Rando
- 29. Lettera Cerroni a Ermolli del 16/6/2011
- 30. Ordinanza commissariale prot. 533/2013/UCCRU del 28/6/2013
- 31. Lettera Colari al Sindaco di Roma prot. 207 del 15/9/2010
- 32. Sentenza Tribunale Civile di Roma del 23/9/1995
- 33. Lettera Cerroni a Cappello del 5/8/2013
- 34a Memo Carrera del 2/1/2009
- 34b Memo Carrera del 14/6/2013